



Comunicato stampa

Assegnato a Giuliano Guzzone
il Premio di ricerca intitolato a Giuseppe Di Vagno.
Al lucano Montemurro la menzione speciale.
Oggi anche la firma di un protocollo d'intesa
per organizzare al meglio il centenario della morte del "Gigante buono".

E' stato assegnato a **Giuliano Guzzone, tarantino**, ricercatore della Fondazione Luigi Einaudi onlus di Torino, **il premio biennale di ricerca della Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921)**. Giuliano Guzzone ha presentato un progetto di ricerca intitolato: "Franco Momigliano e la cultura economica del socialismo italiano. Programmazione pluralista e sviluppo equilibrato (1947-1975)".

A decidere il vincitore che riceverà un premio di 32mila euro netti, **una giuria** composta dal professor **Piero Ignazi** anche presidente di giuria, **Gianvito Mastroleo** presidente della Fondazione Di Vagno in rappresentanza della Presidenza della Regione Puglia, **Leonardo Rapone, Santi Fedele e Giuseppe Parlato** in rappresentanza del Ministero dei Beni e attività Culturali e del Turismo e **Francesco Mastroberti** in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un progetto sviluppato nell'ambito della traccia indicata nel bando e dunque "Sviluppo, politiche inclusive e democrazia nella storia dell'Italia unita, con particolare riguardo al Mezzogiorno".

<<Sono molto onorato di aver ricevuto questo riconoscimento – ha affermato **Guzzone** - per due motivi. Innanzitutto perché la Fondazione Di Vagno è legata profondamente al territorio in cui sono nato; e poi perché la Fondazione incoraggia con tanto coraggio e con tanto impegno la ricerca accademica ai più alti livelli impegnandosi anche nel finanziamento dei giovani ricercatori. Sono loro che, se da un lato offrono più risorse in termini di nuove idee alla ricerca, dall'altro sono quelli più a rischio perché oggi in Italia, anche se ottimamente formati, faticano ad accedere ai finanziamenti necessari per

Sede legale: Via San Benedetto n.18 – 70014 Conversano (Ba) - Tel. 080.495.93.72
ONLUS - www.fondazione.divagno.it – info@fondazione.divagno.it

condurre in porto i loro studi. Il progetto riguarda Franco Momigliano – ha concluso - una figura che in Italia è stata importante sia come padre nobile degli studi economici, come pioniere dell'economia industriale, sia come figura politica, come intellettuale di riferimento del partito socialista negli anni della programmazione economica nazionale. Quello che secondo me rende rilevante la figura di Momigliano in relazione alle linee di ricerca promosse dalla Fondazione Di Vagno, è sicuramente il suo profilo intellettuale. Momigliano è stato un intellettuale del Nord, formatosi a contatto con le problematiche della grande impresa, che però ha avuto un'attenzione particolare ai temi del Mezzogiorno e dei dislivelli di sviluppi. Un intellettuale del Nord che però non aveva una visione corporativa e localistica dei problemi e dell'Italia post bellica>>.

Menzione speciale al lucano Domenico Montemurro, ricercatore proveniente da Craco, ora sindaco facente funzioni della stessa cittadina del Materano. Ha presentato un progetto di ricerca intitolato: "Integrazione sociale tramite trasferimenti tecnologici ed innovazione: l'impegno meridionalistico di Michele Cascino per lo sviluppo economico della Basilicata".

<< Il mio progetto di ricerca - ha dichiarato **Montemurro** - è incentrato sulla figura di Michele Cascino politico lucano, vicepresidente della regione Basilicata dal 1970 all'85. Un visionario che si impegnò per il trasferimento di strutture scientifiche e tecnologiche nel Mezzogiorno, in particolare in Basilicata come il centro di geodesia spaziale di Matera. Fu anche il fondatore della Metapontum Agrobios, un ente partecipato Regione Basilicata ed Eni, che voleva applicare la ricerca scientifica e biologica all'agroindustria. La preoccupazione di Cascino era proprio quella di inglobare e di includere le popolazioni lucane nello sviluppo scientifico tramite l'installazione di questi centri di ricerca. Per lui sarebbe stato un modo per occupare i giovani laureati meridionali anche nel Mezzogiorno. Operava in un periodo storico in cui solo il 5% dei ricercatori italiani era impegnato al Sud ed aveva capito che il problema principale delle nostre regioni era proprio quello di trattenere sul territorio quei grandi professionisti che ancora oggi stiamo esportando con grave perdita per il nostro territorio>>.

<<Oggi abbiamo aggiunto una pietra al Monumento immateriale che, con la legge istitutiva, il Parlamento italiano ha voluto erigere a Giuseppe Di Vagno – ha dichiarato **Gianvito Mastroleo**, presidente della Fondazione - Un monumento fatto di idee e di studi, di impegno di giovani che anche con questo lavoro potranno costruire il loro futuro. Il premio è stato assegnato ad un progetto molto interessante intorno al pensiero, forse alla stessa biografia, di Franco Momigliano uno dei più autorevoli studiosi della economia industriale moderna, con un forte legame con il mondo Olivettiano. E sarà l'occasione di una rivisitazione dell'industrialismo del mezzogiorno d'Italia. Consideriamo il risultato di largo interesse anche per la cultura del socialismo italiano>>.

In occasione dell'assegnazione del Premio, è stata anche posata la prima pietra delle celebrazioni del centenario dalla morte di Giuseppe Di Vagno che ricorrerà nel 2021. E' stato infatti **firmato, questa mattina, nella sala Giunta del Municipio di Conversano, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un comitato** teso a collaborare per la promozione della celebrazione del Centenario dell'assassinio di Giuseppe Di Vagno (1889-1921). Un comitato deputato a coordinare la pianificazione, la preparazione e l'organizzazione degli interventi connessi alle celebrazioni per il prossimo 25 settembre 2021 data in cui ricorrerà il Centenario dell'assassinio di Giuseppe Di Vagno, deputato della XXVI Legislatura del Regno d'Italia e primo parlamentare della storia d'Italia vittima di attentato politico. Il protocollo d'intesa è stato firmato da Fondazione Di Vagno, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Conversano.

<<Il Centenario – ha sostenuto il presidente della Fondazione Di Vagno, Giuseppe Mastroleo, sarà una occasione di riflessione storiografica ma anche un evento di consapevolezza condivisa affinché ogni forma di totalitarismo e di violenza nella lotta politica sia esorcizzata per sempre>>.

Ufficio stampa Lectorinfabula:
Annamaria Minunno 3478763152 – a.minunno@gmail.com